

Manovra, così in pensione nel 2026 Iperammortamenti, 2,5 miliardi in tre anni

Legge di Bilancio

Ok del Senato. Giorgetti: tutto il Governo sostiene la linea impostata tre anni fa

Previdenza: cancellate opzione donna e quota 103. Meno flessibilità in uscita

Evasione, dall'incrocio dei dati recuperi per 3,6 miliardi in tre anni

Con l'ok del Senato la legge di bilancio 2026 assume una forma definitiva. Il testo si è mosso fino all'ultimo secondo e anche il maxiemendamento sottoposto alla fiducia ha perso qualche pezzo. Saltata in extremis la norma che ha provato a bloccare il versamento degli arretrati a lavoratori "sottopagati". Il quadro ora è fermo: è possibile ricostruire come si andrà in pensione nel 2026 (cancellate Opzione donna e Quota 103). Per le imprese gli iperammortamenti varranno 2,5 miliardi in tre anni. E sul fronte evasione previsti recuperi per 3,6 miliardi in tre anni. Giorgetti: «Tutto il Governo sostiene la linea impostata tre anni fa».

Mobili, Trovati, Parente, Patta e Prioschi — alle pagg. 2, 3 e 5

Primo ok al Senato per la manovra: Iperammortamento da 2,5 miliardi

Legge di Bilancio. Con 110 voti favorevoli il governo incassa la fiducia sulle misure da 22 miliardi. Giorgetti: «Fatto cose che sembravano impossibili». Dai correttivi piccoli miglioramenti ai saldi, ora esame sprint alla Camera

Con il silenzio assenso in 60 giorni stimate 100mila adesioni all'anno alla previdenza complementare

Super aumenti dalla giustizia tributaria (54.822,66 euro in più) agli staff del Mef (13.903,44 euro)

**Marco Mobili
Gianni Trovati**
ROMA

Con il via libera ottenuto ieri nell'Aula del Senato con 110 voti favorevoli, 66 contrari e due astenuti la legge di bilancio 2026 assume una forma definitiva. Il testo in realtà si è mosso fino all'ultimo secondo, e anche dopo la chiusura dei lavori in commissione e la fusione delle norme nel maxiemendamento sottoposto al voto di fiducia ha perso dei pezzi. È saltata in extremis la norma che ha provato a

bloccare il versamento degli arretrati a una serie di lavoratori "sottopagati" secondo le decisioni di un giudice, e con lei sono scese dal treno della manovra un soffio prima della stazione di arrivo anche un gruppo di regole che avrebbe irrobustito stipendi e finanziamenti della Covip, la commissione di vigilanza sui fondi pensione, e un gruppo di interventi di spiccata natura ordinamentale che avrebbero ridotto e derogato alla rete di incompatibilità per amministratori e funzionari pubblici. Niente da fare, infi-

ne, nemmeno per il taglio da 10 a quattro anni del periodo che i magistrati devono attendere prima di poter essere autorizzati al collocamento



fuori ruolo, tipicamente per assumere incarichi di vertice nei gabinetti e negli uffici legislativi dei ministeri.

Al netto di questi ultimi smottamenti, il voto di ieri a Palazzo Madama ridà pace a una legge di bilancio che ha passato quasi due mesi fin troppo tranquilli in commissione prima delle scintille della scorsa settimana. L'approvazione in Aula sembra aver fatto depositare anche la polvere alzata dagli scontri nel Governo sul terreno sempre minato delle pensioni. «Magari gli porto un po' di carbone sotto l'albero, ma siamo nella transizione green e quindi non si usa più», scherza con i giornalisti il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, indicando il vicepremier Matteo Salvini che gli sta a fianco subito dopo il consiglio dei ministri che nella sala del Governo a Palazzo Madama ha approvato la nota di variazione. Nota che, detto per inciso, mostra come il passaggio parlamentare abbia portato qualche piccolo miglioramento ulteriore ai saldi già rigidi pensati a ottobre al ministero dell'Economia. In particolare il saldo netto da finanziare, cioè la differenza (negativa) fra entrate e spese finali, si attesta a 154,4 miliardi nel 2026, quasi 500 milioni in meno di quanto previsto dal disegno di legge originario, a 137,9 miliardi nel 2027 (erano 138,5 a ottobre) e a 91,9 miliardi (invece di 92,1) nel 2028. «Abbiamo fatto cose che sembravano impossibili», rivendica Giorgetti. La foto di gruppo finale con gli altri mi-

nistri leghisti sancisce il ritorno della pace nel Carroccio. «Tutto il Governo sostiene la linea che abbiamo impostato tre anni fa», chiosa l'inquilino di Via XX Settembre.

Il richiamo del titolare dei conti pubblici è rivolto prima di tutto alle richieste avanzate dalle associazioni di categoria. A partire dalla tassa piatta sugli aumenti contrattuali (servizio nella pagina a fianco) e da quella "simbolica" (1%) sui premi di produttività. Per le imprese, una serie di correttivi ha provato ad aggiustare il tiro sul sostegno agli investimenti. Per l'iperammortamento arriva l'estensione fino al 30 settembre 2028 (almeno per la consegna dei beni se si è pagato il 20% entro fine 2027): la relazione tecnica mostra che all'intervento sono dedicati 2,5 miliardi nel prossimo triennio.

In lista c'è poi il rifinanziamento di Transizione 4.0 con 1,3 miliardi, concessi dalle assicurazioni chiamate all'anticipo dell'85% sul contributo al servizio sanitario. Anche se il ripescaggio avviene con "retrocessione", perché interessa le imprese che avevano fatto domanda per i più generosi incentivi di Transizione 5.0. Ma sarebbero serviti 4-500 milioni in più, in larga parte destinati invece al rafforzamento dei crediti d'imposta della Zes. Nei calcoli finali alla sanità è destinato un aumento di fondi per 7.646,3 miliardi in tre anni.

Madalla relazione tecnica al maxiemendamento bollinata ieri dalla Ragioneria emergono molte cifre utili a misurare il peso reale delle diverse mi-

sure, spesso diverso da quello che appare nel dibattito pubblico. Molto ampia appare la platea potenziale del nuovo silenzio assenso breve sul trasferimento del Tfr dei nuovi assunti ai fondi pensione, che secondo i calcoli Mef dovrebbe riguardare in media 100 mila persone l'anno. Ultraleggera si mostra invece la modifica dell'esenzione della prima casa dai calcoli Isee nelle città metropolitane (rimasta a 120 mila euro nel testo finale), che dovrebbe interessare 2.300 abitazioni in tutto.

Piccole, ma importanti per i pochi diretti interessati, sono le molte norme su misura di cerchie selezionatissime di destinatari. Il regalo di Natale più consistente arriva a Carolina Lussana, ex deputata leghista ora alla guida del Consiglio di presidente della giustizia tributaria, che riceve dalla manovra un aumento retributivo da 54.822,66 euro all'anno (44.845,33 euro in più sono indirizzati ai tre componenti di nomina parlamentare). Vale invece 13.903,44 euro l'incremento delle indennità dei 25 dirigenti di seconda fascia del ministero dell'Economia assegnati agli uffici di diretta collaborazione di ministro, viceministro e sottosegretari. Oltre agli stipendi, aumentano anche gli organici: al ministero della Giustizia raddoppia il numero massimo di esterni che possono far parte degli uffici di diretta collaborazione, mentre l'Agcom potrà imbarcare 16 nuove «unità di ruolo della carriera direttiva», con un costo in crescita dai 2,3 milioni del prossimo anno ai 3,9 previsti nel 2035.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le misure

Imposte e tasse

Con il taglio Irpef benefici a 13,9 milioni di italiani

La più volte promessa riduzione delle tasse al ceto medio si materializza con il taglio di due punti percentuali della seconda aliquota Irpef dal 35% al 33 per cento. A beneficiare della riduzione saranno circa 13,6 milioni di contribuenti. La nuova curva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche dal 1° gennaio 2026 prevede l'aliquota del 23% per redditi fino a 28.000 euro, del 33% da 28.000 a 50.000 euro e del 43% per chi dichiara oltre 50.000 euro. In termini di taglio delle tasse l'intervento dovrebbe produrre un calo di gettito Irpef annuo di circa 2,962,5 miliardi di euro e di -2,5 e -1,0 milioni di euro, rispettivamente, di addizionale regionale e comunale. Inoltre la relazione tecnica al maxiemendamento approvato ieri stima una variazione di Tfr di circa 31,7 milioni di minor gettito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'imposta regionale

Banche e assicurazioni: due punti in più di Irap

Per far quadrare i conti della manovra il governo ha chiesto a banche e assicurazioni uno sforzo in più aumentando le rispettive aliquote dell'imposta sulle attività produttive di due punti percentuali. Per tre anni a far data dal 1° gennaio 2026 le banche e gli istituti finanziari dovranno applicare un'aliquota del 6,65%, mentre le compagnie di assicurazione saliranno al 7,90 per cento. Scongiurato l'aumento di un altro mezzo punto percentuale chiesto dalla maggioranza nel corso dell'esame in commissione Bilancio del Senato, il governo - con un correttivo parlamentare rivisto e corretto - è comunque intervenuto ridefinendo puntualmente l'ambito di applicazione dell'aumento del tributo regionale escludendo dalla stangata Irap le Sim, le Sgr, le Sicav e le holding finanziarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Locazioni turistiche

Dal terzo affitto breve c'è l'obbligo di partita Iva

Dopo le prime ipotesi di una maxi stretta sulle locazioni turistiche, la manovra interviene in modo soft. Per il primo immobile dato in affitto breve è confermata la cedolare secca al 21%, mentre per il secondo si resta al 26. Novità a partire dal terzo: sarà presunta l'attività di impresa e ci sarà l'obbligo di aprire la partita Iva. Oggi questo vincolo scatta dal quinto immobile. Con la partita Iva partono altri oneri, come il versamento dei contributi previdenziali e la tenuta della contabilità per le fatture, legata al pagamento dell'Iva. Resta la possibilità di alleggerire il carico finale, accedendo al regime forfettario. Dalla misura attese entrate basse, pari a circa 13 milioni all'anno a regime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pubblica amministrazione

Professionisti, stretta sui micropagamenti

Stretta sui pagamenti che partono da tutte le Pa e le società a prevalente partecipazione pubblica verso i professionisti, incluso tutto l'universo del gratuito patrocinio. A partire dal 15 giugno 2026, scatterà il meccanismo attualmente in vigore solo sopra i 5mila euro. Le amministrazioni che stanno per liquidare una fattura dovranno prima verificare se il beneficiario è inadempiente rispetto al pagamento di una o più cartelle di importo pari almeno alla somma da incassare. Prima di versare le somme al professionista, la Pa chiuderà le pendenze con l'agente della riscossione, «fino a concorrenza del debito risultante dalla verifica». Poi pagherà il professionista, per le somme che eventualmente rimangono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Immobili

Casa, anche nel 2026 resta il bonus al 50-36%

Confermato l'impianto dato dal Governo alla prima versione della manovra. L'assetto con il doppio livello di sconto fiscale al 50% (per le prime case) e al 36% (per seconde case e immobili in affitto) resta anche nel 2026. Sarà applicato al bonus ristrutturazioni ordinario, all'ecobonus e al sismabonus. Confermato anche il bonus mobili, con tetto di spesa a 5mila euro: sarà sempre al 50%, sia per le prime che per le seconde case. Saltano, invece, il bonus barriere architettoniche al 75% (confluirà nel bonus al 50-36% ordinario) e il superbbonus, rimasto in vita per i condomini. A partire dal 2027 sono programmati nuovi tagli, in assenza di interventi con la prossima manovra: i due livelli di sconti passano al 36 e al 30 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza abitativa

Piano casa, prime risorse pronte il prossimo anno

Arrivano le risorse per il Piano casa Italia già nel 2026: si tratterà di 100 milioni. Altri 100 milioni, in aggiunta a quanto già stanziato, saranno disponibili nel 2027. Inoltre, al Piano casa potranno essere dedicate le somme in arrivo dal Fondo sociale per il clima. Le novità più importanti per il programma pensato per fronteggiare l'emergenza abitativa arrivano dai fondi che, comunque, per le opposizioni sono ancora troppo pochi. I dettagli del piano saranno affidati a un decreto. Al suo interno ci saranno interventi dedicati al "rent to buy", cioè l'affitto finalizzato all'acquisto, e alla coabitazione delle persone più anziane. Nel testo finale è saltato il riferimento all'utilizzo di fondi immobiliari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Transazioni finanziarie

La Tobin tax raddoppia dallo 0,2% allo 0,4%

Raddoppia la Tobin tax per coprire l'allentamento della stretta sulla tassazione dei dividendi incassati dalle società, estendendo il perimetro dell'imposizione agevolata. L'aliquota sulle transazioni finanziarie aumenta nel trasferimento della proprietà di azioni e altri strumenti partecipativi, passando dallo 0,1% allo 0,2% sui mercati regolamentati, e dallo 0,2 allo 0,4% sugli altri. Non solo. L'aumento colpisce anche le negoziazioni ad alta frequenza di strumenti finanziari, dallo 0,02 allo 0,04 per cento. Le maggiori entrate copriranno i mancati incassi inizialmente stimati con la stretta sui dividendi prevista dal Governo. Il correttivo del Senato prevede due soglie per accedere al regime di esenzione: la quota della partecipazione deve essere inferiore al 5% o deve avere un valore inferiore a 500mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turismo

Tax free più semplice e bollino di «qualità»

Processo di validazione unico per tutte le fatture elettroniche intestate al medesimo acquirente e termine per la restituzione al venditore della fattura vistata in dogana esteso da quattro a sei mesi. È la semplificazione introdotta dalla legge di bilancio per la disciplina del tax free shopping. Sempre in tema di turismo confermato fino al 30 settembre 2026 il trattamento integrativo del 15% per il lavoro notturno e straordinario festivo svolto dai lavoratori del settore con redditi fino a 40mila euro. Per sostenere le imprese del comparto arrivano i contratti di filiera (50 milioni di euro annui per il triennio 2026-2028); snellito inoltre l'iter per i finanziamenti del Funt. Arriva, infine, il "Riconoscimento di destinazione turistica di qualità" assegnato dal ministero a centri con meno di 30mila abitanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Definizione agevolata

Rottamazione, interessi in discesa dal 4% al 3%

Arriva la rottamazione quinquies. Nell'arco di 9 anni con 54 rate bimestrali sarà possibile rottamare le cartelle del periodo compreso tra il 2000 e il 2023 derivanti dall'omesso versamento di imposte o contributi previdenziali. L'esame al Senato ha tagliato il tasso di interesse sulle rate dal 4% al 3% ma per il resto è stato confermato l'impianto delineato dal Ddl della manovra trasmesso dal Governo al Parlamento. I contribuenti interessati potranno accedere alla definizione agevolata inviando un'istanza esclusivamente in modalità telematica (le procedure verranno rese note nel mese di gennaio) ad agenzia delle Entrate Riscossione (Ader) entro il 30 aprile 2026. Il pagamento della prima o unica rata dovrà essere effettuato entro il 31 luglio 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori pubblici

Per il caro materiali via al prezziario nazionale

Debutta nel 2026 il prezziario nazionale per le opere pubbliche. La legge di Bilancio, come anticipato dal Sole24Ore, inaugura un nuovo meccanismo per la compensazione degli extra costi dei materiali fino a oggi affidati a un farraginoso e inefficiente meccanismo di compensazione delle maggiori spese sopportate dalle imprese di costruzione a fronte dei picchi dei costi «dei materiali da costruzione, dei carburanti e dell'energia». Il nuovo prezziario nazionale sarà la base di lavoro degli attuali prezziari regionali che per discostarsene dovranno motivarne le ragioni. Nasce un Osservatorio per la predisposizione del prezziario e il monitoraggio dell'andamento dei costi. Per il pregresso arriveranno 1,1 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Previdenza

Pensioni, sale l'età ma con scalino graduale

Dopo giorni di polemiche, l'adeguamento dei requisiti per il pensionamento all'aspettativa di vita ci sarà, ma lo scalino sarà più graduale: un mese nel 2027 e due mesi nel 2028. L'età pensionabile di vecchiaia, cioè, salirà a 67 anni e un mese nel 2027 e a 67 anni e tre mesi nel 2028, a eccezione dei lavoratori impiegati in attività gravose o usuranti. L'aumento viene dunque scaglionato, rispetto ai tre mesi in più previsti già dal 2027. Per quanto riguarda la pensione anticipata, i requisiti contributivi aumenteranno a 42 anni e undici mesi per gli uomini e 41 anni e undici mesi per le donne nel 2027. Nel 2028, invece, a 43 anni e un mese per gli uomini e 42 anni e un mese per le donne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Città metropolitane

Casa fuori da Isee fino a 120mila euro

Per i nuclei familiari residenti nei comuni capoluogo delle 14 città metropolitane sale a 120mila euro il tetto del valore della casa per l'esclusione dall'Isee. In una prima versione delle modifiche apportate dal Senato, il tetto era fissato a 200mila euro.

La legge di Bilancio prevedeva già l'aumento, da 52.500 euro a 91.500 euro, del limite del valore dell'abitazione escluso dal calcolo, incrementandolo di 2.500 euro per ogni figlio convivente successivo al primo. Resta fermo che il valore immobiliare, «qualora esso superi il limite in oggetto, rientra nel computo soltanto una quota pari a due terzi dell'importo eccedente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il via libera. I risultati della votazione ieri a Palazzo Madama